

Tra continuità e rinnovamento: i compiti del CEN nel triennio 2008-2011

Le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali dell'AIB hanno da una parte confermato la linea politica seguita nel triennio scorso a livello nazionale, dall'altra hanno rinnovato profondamente la composizione sia del Comitato esecutivo nazionale (CEN; quattro membri su sette sono nuovi), sia la composizione dei comitati esecutivi regionali (CER; tre quarti dei presidenti sono al primo mandato). Il CEN, unanimemente, ha poi provveduto alle nomine dei coordinatori delle commissioni e dei gruppi di studio, rinnovati per la maggior parte. Il triennio 2008-2011 parte dunque all'insegna della continuità politica e insieme nel segno di un importante ricambio di associati, che spesso coincide con un avvicendamento generazionale.

Quale lavoro ci aspetta?

Il profilo della biblioteca è in continua definizione, modellato sulle esigenze del pubblico a cui rivolge i propri servizi. Con i fabbisogni degli utenti sempre più a domanda individuale cresce la necessità della specializzazione, anzi la "retipolicizzazione" delle biblioteche. In altre parole, da tempo è venuta meno la biblioteca che si rivolge a tutti gli utenti in modo indistinto e della biblioteca in cui "si fa di tutto". Esistono *le* biblioteche, ciascuna con le proprie finalità e funzioni, e non *la* biblioteca come concetto astratto. È evidente che le diverse tipologie di biblioteca *intra-segmentarie* necessitano ancor di più della collaborazione, cioè di un sistema *intersegmentario*, di un networking articolato a livello locale, regionale e nazionale, e al contempo unitario nella sua globalità, ovvero di un vero *sistema bibliotecario nazionale*, che necessita in primo luogo di servizi nazionali, quale, per esempio, di una bibliografia nazionale affidabile e puntuale, che eviti la ripetizione su scala locale di operazioni che possono essere svolte meglio e più efficacemente a livello centrale.

Questi temi saranno in discussione al prossimo Congresso AIB (Firenze, Palazzo dei congressi, 29-31 ottobre 2008), il quale intende compiere una riflessione sugli strumenti del lavoro in biblioteca (nuove RICA, nuovo Soggettario ecc.) e sulla loro applicazione tramite formati, protocolli e software gestionali, con particolare riferimento all'Indice SBN₂ e alla sua apertura ad altri sistemi.

Per questo le *Linee programmatiche 2008-2011*, in fase di elaborazione, che definiscono gli indirizzi politici e programmatici dell'Associazione, rappresentano il riferimento essenziale per tutti gli associati; loro scopo è infatti rafforzare il senso di appartenenza a una comunità professionale, sviluppando una *visione* che sappia fare sintesi fra le molteplici istanze che caratterizzano la nostra realtà professionale e associativa, e consenta di governare i cambiamenti intervenuti nelle biblioteche, nella professione, nell'informazione, nella società.

Gli obiettivi strategici rimangono gli stessi: promuovere una politica per le biblioteche, tutelare la professione bibliotecaria, proporsi come referente autorevole verso

le istituzioni e come riferimento imprescindibile per chi lavora in biblioteca, con particolare attenzione alla crisi della professione, legata alla precarizzazione dei rapporti di lavoro.

L'AIB si impegna da sempre per promuovere una politica nazionale per le biblioteche. Con il termine *nazionale* si intendono tutte le istituzioni che hanno titolarità e competenza in tema di biblioteche. Nel triennio 2008-2010 il CEN proseguirà nell'azione tesa a ridare all'AIB l'autorevolezza necessaria per renderla interlocutore accreditato presso tutti i livelli istituzionali che in Italia hanno la responsabilità delle politiche per le biblioteche. Ciò significa ambire a riprendere la straordinaria capacità di far politica dimostrata dall'Associazione nelle sue stagioni più alte e che ha caratterizzato l'azione di molti presidenti e soci. Significa qualificarsi come interlocutore accreditato nella realizzazione di un sistema bibliotecario integrato su base nazionale, regionale e locale, che abbia come fine la creazione di valore per il cittadino. Significa inserire nell'agenda dei nostri interlocutori istituzionali almeno le seguenti voci, come peraltro emerso nel 54° congresso dell'AIB:

- la riorganizzazione dei servizi nazionali e la razionalizzazione dell'intervento statale;
- l'avvio di una campagna nazionale di sostegno alle biblioteche pubbliche e alla lettura;
- l'adozione di interventi strutturali per trasformare in servizi ordinari ed efficienti i servizi bibliotecari scolastici;
- la riorganizzazione del Servizio bibliotecario nazionale;
- la ripresa dell'attività del Comitato nazionale biblioteche promosso da ANCI, UPI e Regioni;
- il sostegno alle forme associative e cooperative, a forme innovative di gestione per rendere sostenibili servizi bibliotecari di qualità nei piccoli comuni italiani;
- la definizione di una seria politica nazionale per le biblioteche digitali;
- il presidio delle grandi tematiche che coinvolgono l'accesso all'informazione e alla conoscenza nell'interesse degli utenti e dei cittadini (per es. diritto d'autore).

La definizione e il consolidamento di una politica nazionale per le biblioteche è indispensabile sia per il riconoscimento sociale dei servizi bibliotecari, sia per il rafforzamento e il riconoscimento della professione.

Le aree di impegno prioritarie del triennio saranno:

1) *Advocacy*, ovvero l'impegno per radicare il ruolo delle biblioteche nella società. L'attività di advocacy è uno dei compiti principali svolti dalle associazioni bibliotecarie in tutto il mondo e riguarda la tutela e la valorizzazione delle biblioteche, nonché la promozione dell'identità professionale dei bibliotecari. L'advocacy a favore dei bibliotecari e delle biblioteche è condizione necessaria per la sopravvivenza stessa della professione e per la difesa dei valori che la professione incarna: senza servizi bibliotecari socialmente e politicamente percepiti come essenziali o in presenza di biblioteche solo marginalmente inserite in politiche pubbliche inefficaci e condizionate dalla crisi della finanza pubblica la nostra professione è senza futuro.

2) *Tutela della professione*. Biblioteche senza bibliotecari, senza bibliotecari professionalmente consapevoli, senza bibliotecari riconosciuti e trattati come tali, non sono biblioteche. L'AIB deve tener conto della sua mutata composizione sociale, che è una conseguenza dei cambiamenti intervenuti nel mercato del lavoro, ora popolato da una molteplicità di figure appartenenti al settore privato. Una quota esigua, ma in crescita, di iscritti è costituita da piccoli imprenditori, consulenti, impiegati temporanei, collaboratori e lavoratori autonomi di vario tipo, portatori di culture

diverse rispetto a quella tradizionalmente prevalente del bibliotecario del settore pubblico, con il suo sistema di garanzie e certezze. Occorre pertanto prendere atto che nell'Associazione coabitano ora interessi diversi, a volte contrastanti. La composizione dei diversi interessi è necessaria per perseguire il rafforzamento e il riconoscimento sociale della professione senza i quali anche l'interesse più consolidato sarebbe irrimediabilmente perdente.

3) *IFLA 2009*. Il Congresso IFLA è un evento storico, l'evento più importante che interessa l'Italia da decenni. L'impegno per la buona riuscita di IFLA 2009 caratterizzerà l'attività dell'AIB fino all'agosto del prossimo anno e a tal fine sono al lavoro da più di un anno un Comitato nazionale e un Comitato Esecutivo ristretto. La 75^a edizione del World Library and Information Conference sarà una grande occasione per parlare e far parlare delle biblioteche e dei loro servizi e dovrà essere trasformata in un evento di sensibilizzazione verso tutte le componenti della società. Crediamo che occorra in primo luogo avviare un programma di sensibilizzazione per i bibliotecari italiani, creare aspettativa in tutti, soprattutto in chi non si sente già naturalmente coinvolto. I mesi che ci separano al congresso dovranno essere occasione di stimolo ai nostri governanti per riflettere sui nodi cruciali che si trascinano irrisolti da anni (per esempio la costituzione della Biblioteca nazionale italiana, la costituzione di un vero sistema bibliotecario nazionale, l'adeguamento dei finanziamenti ai bisogni delle biblioteche, il reclutamento stabile di personale qualificato) e per avviare il superamento.

4) *Risanamento del bilancio*. L'AIB sta combattendo ancora sul versante del bilancio, dopo la pesantissima eredità del 2005, ma – com'è stato autorevolmente commentato – non può trasformarsi in un'associazione di ragionieri, priva di attività, prospettive, politiche, voglia di lottare e voglia di costruire il futuro. L'AIB si salva risanando i conti e riorganizzando il nostro modo di lavorare al centro e in periferia in un periodo di tempo ragionevole, rilanciando l'azione politica e guardando con ottimismo al futuro.

Mauro Guerrini